

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 17 MAGGIO 2008

L'incontro ha avuto inizio con la presentazione di interessanti novità bibliografiche di area vicentina a cura di M. NARDELLO.

Il presidente D. Gallo ha quindi dato la parola a G. ROMANATO – al quale va un ringraziamento particolare da parte del direttivo e di tutti i soci per aver proposto il nome della relatrice e per averla invitata – che ha tracciato una breve presentazione di MARIA BOCCI.

La studiosa, docente ordinario di Storia contemporanea all'università Cattolica, Facoltà di Scienze della Formazione, è autrice, tra l'altro, del solido ed impegnativo volume *Agostino Gemelli Rettore e francescano. Chiesa, regime, democrazia*, edito nel 2003 (Brescia, Morcelliana, nella collana "Biblioteca di storia contemporanea" diretta da Gabriele De Rosa). Dei risultati della sua importante ricerca ci ha parlato con generosità e passione, delineando un ampio affresco della storia d'Italia del secolo scorso che, dagli anni '20, ha avuto riflessi evidenti sull'impresa di padre Gemelli: la costituzione di una università Cattolica, come già era stato fatto fuori d'Italia, in antagonismo con le università di Stato, non per puri motivi confessionali, quanto piuttosto come ambiente per un progetto culturale mirante alla formazione di una *élite* di professionisti e intellettuali ad alto livello e con *standard* internazionali, capaci di inserirsi nelle istituzioni pubbliche e statali e di collaborare alla vita sociale e politica.

Nel paziente lavoro di ricostruzione storica, attraverso i copiosissimi documenti e la corrispondenza conservati nei fondi archivistici dell'università Cattolica, negli archivi di Stato (quello Centrale dello Stato a Roma e quello di Milano) e in alcuni archivi privati, Maria Bocci ha dovuto affrontare innanzi tutto la poliedrica personalità di Agostino Gemelli (Milano 1878 – Milano 1959), al secolo Edoardo, che è stata sinora oggetto di interpretazioni controverse da parte di una storiografia per lo più ideologicamente preconcepita che ancora risente di una quantità di luoghi comuni difficilmente contrastabili. Un esempio per tutti: la diffusa convinzione che padre Gemelli sia stato tra i firmatari del famigerato "Manifesto per la razza" del 1938, mentre invece la sua firma non compare nel documento. Gli atteggiamenti intransigenti e le apparenti connivenze del Gemelli con il regime fascista, ma anche i suoi complessi rapporti con Giovanni Gentile, facevano parte di una personalissima strategia per la realizzazione dei suoi obiettivi: la creazione dell'università Cattolica di Milano di cui il Gemelli fu Rettore fino alla morte. La realizzazione e lo sviluppo di questo progetto nel periodo fascista assunse una valenza politica e culturale che andò ben oltre la mera creazione dell'Ateneo, coinvolgendo il Vaticano e i papi che lo sostennero. Inaugurata nel 1921 e riconosciuta dallo Stato nel 1924; nel 1958 l'università Cattolica fu completata con l'istituzione della facoltà di Medicina di Roma collegata al Policlinico che giustamente venne a lui intitolato.

In ogni caso, la biografia di Padre Gemelli contiene ancora molti aspetti da studiare: dalla conversione repentina alla scelta di entrare nell'ordine dei Frati Minori, così vicino a quella forma di socialismo umanitario da lui praticato in gioventù e però privo della connotazione marxista. Nella ricerca della Bocci, nonostante l'attenuarsi delle ombre interpretative, la figura del Rettore resta di difficile decifrazione e i testimoni, letti o interpellati, si dividono tra estimatori entusiasti e critici impietosi.

La relatrice ha anche sottolineato gli stretti rapporti di Gemelli con Padova (fra cui quelli con Cesare Musatti e la nascente disciplina della Psicologia) e con alcuni padovani, tra i quali Paolo Toffanin, Giuseppe Dalla Torre e quell'Arrigo Pozzi, figura piuttosto ambigua, che del Gemelli fu il solerte controllore per conto della polizia del regime.

Il vivissimo interesse ed apprezzamento suscitati negli ascoltatori hanno fatto sorgere parecchie domande che si sono concentrate soprattutto sui legami padovani del Gemelli.

Padova, 24 maggio 2008

La Segretaria
Cristina Marcon

Il Presidente
Donato Gallo